

retta, « au bout de la plume » come disse Arago, dal giovane *Leverrier* di Parigi ed accertata dappoi col telescopio, al sorriso del cielo sereno, da *Galle* di Berlino. Il mondo scoperto, invisibile affatto ad occhio nudo eppure assai volte più grosso della Terra, è Nettuno. *Leverrier* lo divina al 31 agosto 1846, *Galle* lo vede al 13 settembre successivo.

Le comete, quelle bionde pellegrine dai pennacchi dorati, numerose più dei pesci del mare, quelle misteriose cause del diluvio e delle stelle cadenti, già oggetto di studio di *Pingré*, *Olbers*, *Lacaille*, *Lagrangia* e *Boscovich* del secolo precedente, sono sottoposte a nuovi esami da *Arago*, *Biela*, *Capocci*, *Encke* che ne determinano la natura, l'orbita, il ritorno o l'addio che talvolta ci danno scoppiando in frantumi o fuggendo per sempre ad altri orizzonti.

La Luna trova in *Plana*, in *Beer* e in *Maedler* i suoi migliori scrutatori che ne perfezionano la teoria e ne danno la migliore carta.

Roma che per cieca crudele intolleranza mandava Bruno alle fiamme e Galileo al carcere, sente la spinta del progresso e per bocca di *Secchi* bandisce la materialità del cielo scaldato dalla vita ed illuminato dall'intelligenza. « La vita empie l'universo e colla vita va associata l'intelligenza e come abbondano gli esseri a noi inferiori così possono esistere altri immensamente più capaci di noi » esclama commosso l'astronomo di Reggio.

*Schiapparelli*, l'illustre astronomo dell'osservatorio di Milano, scopre *Esperia*, il 69° della lunga serie dei planetoidi, fa la descrizione geometrica di Marte sul quale scopre i misteriosi canali, spiega la natura delle stelle cadenti compiendo gli studi di *Biot*, *Terzago*, *Berzelius*, *Hoff*, *Egen*, *Butler*, *Wartman*, *Quételet* e *Humboldt* e misura i moti di rotazione di Mercurio e Venere che trova identici con quelli di rivoluzione, come succede per la Luna.

*Bunsen* e *Kirchhoff* col vetro tagliato a prisma, con